



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0826

Mercoledì 16.11.2016

L'Udienza Generale

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

Appello del Santo Padre

L'Udienza Generale di questa mattina si è svolta alle ore 10 in Piazza San Pietro dove il Santo Padre Francesco ha incontrato gruppi di pellegrini e fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana il Papa, continuando la catechesi sulla misericordia, ha incentrato la Sua meditazione sul tema: "Sopportare pazientemente le persone moleste" (cfr Lc 6, 41-42).

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, il Santo Padre ha indirizzato particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti. Quindi ha rivolto un appello in occasione della *Giornata Mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* che sarà celebrata domenica prossima 20 novembre.

L'Udienza Generale si è conclusa con il canto del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica.

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Dedichiamo la catechesi di oggi a un'opera di misericordia che tutti conosciamo molto bene, ma che forse non mettiamo in pratica come dovremmo: *sopportare pazientemente le persone moleste*. Siamo tutti molto bravi nell'identificare una presenza che può dare fastidio: succede quando incontriamo qualcuno per la strada, o quando riceviamo una telefonata... Subito pensiamo: "Per quanto tempo dovrò sentire le lamentele, le chiacchiere, le richieste o le vanterie di questa persona?". Succede anche, a volte, che le persone fastidiose sono quelle più vicine a noi: tra i parenti c'è sempre qualcuno; sul posto di lavoro non mancano; e neppure nel tempo libero ne siamo esenti. Che cosa dobbiamo fare con le persone moleste? Ma anche noi tante volte siamo molesti agli altri. Perché tra le opere di misericordia è stata inserita anche questa? *Sopportare pazientemente le persone moleste?*

Nella Bibbia vediamo che Dio stesso deve usare misericordia per sopportare le lamentele del suo popolo. Ad esempio nel libro dell'Esodo il popolo risulta davvero insopportabile: prima piange perché è schiavo in Egitto, e Dio lo libera; poi, nel deserto, si lamenta perché non c'è da mangiare (cfr 16,3), e Dio manda le quaglie e la manna (cfr 16,13-16), ma nonostante questo le lamentele non cessano. Mosè faceva da mediatore tra Dio e il popolo, e anche lui qualche volta sarà risultato molesto per il Signore. Ma Dio ha avuto pazienza e così ha insegnato a Mosè e al popolo anche questa dimensione essenziale della fede.

Viene quindi spontanea una prima domanda: facciamo mai l'esame di coscienza per vedere se anche noi, a volte, possiamo risultare molesti agli altri? È facile puntare il dito contro i difetti e le mancanze altrui, ma dobbiamo imparare a metterci nei panni degli altri.

Guardiamo soprattutto a Gesù: quanta pazienza ha dovuto avere nei tre anni della sua vita pubblica! Una volta, mentre era in cammino con i discepoli, fu fermato dalla madre di Giacomo e Giovanni, la quale gli disse: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno» (Mt 20,21). La mamma faceva la lobby per i suoi figli, ma era la mamma ... Anche da quella situazione Gesù prende spunto per dare un insegnamento fondamentale: il suo non è un regno di potere, non è un regno di gloria come quelli terreni, ma di servizio e donazione agli altri. Gesù insegna ad andare sempre all'essenziale e a guardare più lontano per assumere con responsabilità la propria missione. Potremmo vedere qui il richiamo ad altre due opere di misericordia spirituale: quella di *ammonire i peccatori* e quella di *insegnare agli ignoranti*. Pensiamo al grande impegno che si può mettere quando aiutiamo le persone a crescere nella fede e nella vita. Penso, ad esempio, ai catechisti – tra i quali ci sono tante mamme e tante religiose – che dedicano tempo per insegnare ai ragazzi gli elementi basilari della fede. Quanta fatica, soprattutto quando i ragazzi preferirebbero giocare piuttosto che ascoltare il catechismo!

Accompagnare nella ricerca dell'essenziale è bello e importante, perché ci fa condividere la gioia di gustare il senso della vita. Spesso ci capita di incontrare persone che si soffermano su cose superficiali, effimere e banali; a volte perché non hanno incontrato qualcuno che le stimolasse a cercare qualcos'altro, ad apprezzare i veri tesori. Insegnare a guardare all'essenziale è un aiuto determinante, specialmente in un tempo come il nostro che sembra aver perso l'orientamento e inseguire soddisfazioni di corto respiro. Insegnare a scoprire che cosa il Signore vuole da noi e come possiamo corrispondergli significa mettere sulla strada per crescere nella propria vocazione, la strada della vera gioia. Così le parole di Gesù alla madre di Giacomo e Giovanni, e poi a tutto il gruppo dei discepoli, indicano la via per evitare di cadere nell'invidia, nell'ambizione, nell'adulazione, tentazioni che sono sempre in agguato anche tra noi cristiani. L'esigenza di consigliare, ammonire e insegnare non ci deve far sentire superiori agli altri, ma ci obbliga anzitutto a rientrare in noi stessi per verificare se siamo coerenti con quanto chiediamo agli altri. Non dimentichiamo le parole di Gesù: «Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio?» (Lc 6,41). Lo Spirito Santo ci aiuti ad essere pazienti nel sopportare e umili e semplici nel consigliare.

[01839-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

In lingua francese

Speaker:

Frères et sœurs, supporter patiemment les personnes importunes! C'est une œuvre de miséricorde que nous ne mettons peut-être pas en pratique comme nous le devrions! Nous pourrions faire notre examen de conscience pour savoir si nous aussi, parfois, nous ne sommes pas importuns pour autrui. Il est facile de montrer du doigt les défauts et les manques des autres. Mais nous devrions apprendre à nous mettre à leur place. Regardons Jésus: quelle patience il a dû avoir au cours des trois années de sa vie publique! Deux autres œuvres de miséricorde peuvent s'y joindre: avertir les pécheurs et enseigner les ignorants. Aider les personnes à grandir dans la foi et dans la vie est un bel engagement. Accompagner dans la recherche de l'essentiel est beau et important parce que cela nous fait partager la joie de goûter le sens de la vie. Enseigner à découvrir ce que le

Seigneur veut de nous et comment nous pouvons y correspondre signifie mettre sur le chemin pour grandir dans sa vocation propre, le chemin de la vraie joie. Cela ne nous rend pas supérieurs aux autres, mais nous oblige plutôt à vérifier si nous sommes cohérents avec ce que nous demandons aux autres.

Santo Padre:

Sono lieto di accogliere i pellegrini di lingua francese, in particolare i membri dell'*Opera d'Oriente*, i sacerdoti dell'*Unione Apostolica del Clero* e della Diocesi d'Agen, con Mons. Herbreteau, come pure i fedeli venuti da Francia, Belgio e Repubblica Democratica del Congo.

Al termine di questo Anno Giubilare, vi invito a non chiudere le porte della misericordia del vostro cuore, ma ad essere sempre più pazienti, umili e semplici nell'accoglienza dei vostri fratelli e sorelle. Dio vi benedica!

Speaker:

Je suis heureux d'accueillir les pèlerins de langue française, en particulier les membres de l'*Œuvre d'Orient*, les prêtres de l'*Union Apostolique du Clergé* et du diocèse d'Agen, avec l'évêque Mgr Herbreteau, ainsi que les pèlerins venus de France, de Belgique et de République Démocratique du Congo.

En cette Année Jubilaire qui s'achève, je vous invite à ne pas fermer les portes de la miséricorde de votre cœur, mais à être toujours plus patients, humbles et simples dans l'accueil de vos frères et de vos sœurs.

Que Dieu vous bénisse!

[01840-FR.01] [Texte original: Français]

In lingua inglese

Speaker:

Dear Brothers and Sisters: In our catechesis for this Holy Year of Mercy, we now consider the spiritual work of mercy which is *bearing wrongs patiently*. In showing patience to those who wrong us and, by extension, to those we find irritating, we imitate God's own patience with us sinners. Exercising patience with others also challenges us to reflect on our own conduct and failings. Patience is also required in two related spiritual works of mercy: admonishing sinners and instructing the ignorant. We think of the patience shown by the many parents, catechists and teachers who quietly help young people to grow in faith and knowledge of the important things in life. Helping others to look past the ephemeral, to discover the Lord's will in their lives and thus to find lasting joy, is a great act of charity. By serving our brothers and sisters in this way, our own minds and hearts are purified and renewed. May the Holy Spirit grant us the generosity and patience needed to support and encourage those around us, so that together we may cherish the things that truly matter.

Santo Padre:

Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'odierna Udienza, specialmente quelli provenienti da Gran Bretagna, Irlanda, Danimarca, Islanda, Malta, Nigeria, Indonesia, Malaysia, Filippine, Nuova Zelanda, Canada e Stati Uniti d'America. Con fervidi auguri che questi ultimi giorni del Giubileo della Misericordia siano per voi e per le vostre famiglie un tempo di grazia e di rinnovamento spirituale, invoco su voi tutti la gioia e la pace del Signore Gesù!

Speaker:

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, particularly those from Great

Britain, Ireland, Denmark, Iceland, Malta, Nigeria, Indonesia, Malaysia, the Philippines, New Zealand, Canada and the United States of America. With prayerful good wishes that these final days of the Jubilee of Mercy will be a moment of grace and spiritual renewal for you and your families, I invoke upon all of you joy and peace in our Lord Jesus Christ.

[01841-EN.01] [Original text: English]

In lingua tedesca

Speaker:

Liebe Brüder und Schwestern, wir wollen heute ein weiteres Werk der Barmherzigkeit betrachten: die Lästigen geduldig ertragen. Wie schnell stellen sich bei uns Gedanken der Ungeduld ein, wenn uns die Gegenwart eines Menschen lästig fällt. Die Heilige Schrift aber zeigt uns, dass selbst Gott zu seinem störrischen Volk barmherzig ist. Erst stöhnt es über die Knechtschaft in Ägypten und wird von Gott befreit, dann klagt es in der Wüste über Hunger und wird mit Wachteln und Manna gespeist. Gott ist stets langmütig mit seinem Volk. Auch Jesus selbst zeigt sich überaus geduldig, wenn er beispielsweise das ehrsüchtige Verhalten seiner Jünger für eine Unterweisung nutzt: Die Sünder zurechtweisen und die Unwissenden lehren, sind weitere geistliche Werke der Barmherzigkeit, die der Herr uns selbst vorlebt. Angesichts der Orientierungslosigkeit unserer Zeit sollen wir alle unserem Nächsten bei unsern täglichen Begegnungen in aller Demut helfen, den Blick vom Oberflächlichen auf das Wesentliche zu richten. So wachsen wir alle in der eigenen Berufung und auf dem Weg der wahren Freude.

Santo Padre:

Rivolgo un cordiale saluto a tutti i pellegrini di lingua tedesca. Dio è sempre misericordioso verso di noi e ci ha dato un esempio affinché anche noi facciamo lo stesso. Vi auguro un buon soggiorno a Roma e di cuore vi benedico tutti.

Speaker:

Einen herzlichen Gruß richte ich an alle Pilger deutscher Sprache. Gott ist mit uns immer barmherzig und hat uns ein Beispiel gegeben, damit auch wir so handeln. Ich wünsche euch einen guten Aufenthalt in Rom und segne euch alle von Herzen.

[01842-DE.01] [Originalsprache: Deutsch]

In lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas

He dedicado la catequesis de hoy a la obra de misericordia que nos pide «sufrir con paciencia los defectos del prójimo». En la Biblia, Dios se muestra como un Dios paciente y misericordioso, que soporta los lamentos de su pueblo. También Jesús fue paciente durante los tres años de su vida pública. Pensemos en el episodio de la madre de Santiago y Juan, que pidió para sus hijos que se sentaran uno a la derecha y otro a la izquierda en el Reino de los Cielos. Jesús, en cambio, aprovechó esa situación para enseñarles y corregirles.

Esta obra de misericordia espiritual está relacionada con otras dos: «corregir al que se equivoca» y «enseñar al que no sabe». Supone un gran esfuerzo ayudar a otros para que crezcan en la fe y caminen en la vida.

La exigencia de aconsejar, amonestar y enseñar no nos ha de llevar a considerarnos mejores que los demás, sino, más bien, nos impulsa a entrar en nosotros mismos para verificar si somos coherentes con lo que pedimos a los demás.

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española, en particular a los venidos de España y Latinoamérica. Les animo a poner en práctica las obras de misericordia, corporales y espirituales, para que todos puedan experimentar la presencia y ternura de Dios en sus vidas.

[01843-ES.02] [Texto original: Español]

In lingua portoghese

Speaker:

A obra de misericórdia espiritual que nos ensina a *suportar com paciência as fraquezas do próximo* deve nos fazer refletir sobre o fato de que, com grande facilidade, sabemos reconhecer as pessoas importunas muitas vezes próximas de nós, na família e no trabalho, mas não examinamos com igual facilidade a nossa consciência, perguntando-nos se também nós não seremos fastidiosos para os outros. De fato, Deus nos ensina a ser pacientes e misericordiosos, como Ele mesmo o foi com o povo hebreu que se lamentava contra Ele durante o Êxodo, ou como Jesus que, aos Apóstolos tentados pelo poder e pela inveja, procurava, com muita paciência, fazer-lhes enxergar aquilo que era o essencial na sua missão. Neste sentido, são importantes também outras duas obras de misericórdia: *ensinar os ignorantes* e *corrigir os que erram*. Num mundo marcado pela superficialidade, pela busca de satisfações imediatas e efêmeras, é muito importante saber dar conselho, admoestar e ensinar. Contudo, isso é também um apelo à humildade, para que não caiamos no erro de apontar o cisco no olho do irmão, ignorando a trave que está no nosso.

Santo Padre:

Saluto tutti i pellegrini di lingua portoghese, in particolare i sacerdoti e i fedeli di Rio de Janeiro e quelli di Vatuporanga e Patos de Minas. Cari amici, in quest'ultima settimana del Giubileo straordinario della Misericordia, Gesù ci chiama a portare la gioia e la consolazione del Vangelo a tutti gli uomini, come suoi autentici testimoni misericordiosi! Dio vi benedica tutti!

Speaker:

Saúdo a todos os peregrinos de língua portuguesa, em particular aos sacerdotes e fiéis do Rio de Janeiro, bem como os de Vatuporanga e Patos de Minas. Queridos amigos, nesta última semana do Jubileu Extraordinário da Misericórdia, Jesus nos chama a levar a alegria e a consolação do Evangelho a todos os homens, como suas autênticas testemunhas misericordiosas! Que Deus vos abençoe a todos!

[01844-PO.01] [Texto original: Português]

In lingua araba

Speaker:

تابع قداسة البابا تعليمه حول الرحمة، متوقفا اليوم عند عمل الرحمة الخاص بتحمل الأشخاص المزعجين. وبدأ البابا بالتذكير بأن الله نفسه كان صبورا جدا مع شعبه الذي غالبا ما كان يتذمر منه وإليه، ويشتكى حتى من أنبيائه المختارين. ودعانا جميعا إلى فحص ضميرنا لنرى إن كنا نحن أيضا بدورنا نزعج الآخرين؛ وحثنا البابا أيضا على النظر إلى يسوع وكيف كان يستلهم من المواقف المزعجة دروسا تقود الجميع إلى الأمور الأساسية. إن تحمل الأشخاص المزعجين، وكذلك توبيخ الخاطئين وإرشاد الجاهل، هي أعمال تتطلب جهدا ولكنها تساعد الآخرين على النمو في الإيمان والحياة، بشرط أن نقوم بها بدون السقوط في تجربة الشعور بالتفوق على الآخرين، إنما بالعودة إلى أنفسنا لنرى إن كنا في توافق مع ما نطلبه منهم. وختم قداسته طالبا من الروح القدس أن يساعدنا على التحلي بالصبر في التحمل، وبالوداعة والبساطة في تقديم النصيحة.

Santo Padre:

Rivolgo un cordiale saluto ai pellegrini di lingua araba, in particolare a quelli provenienti dalla Giordania, dalla Siria e dal Medio Oriente. Sopportare pazientemente le persone moleste è un atto di misericordia che dobbiamo vivere senza superbia e senza superiorità, ma con coerenza e umiltà. Dobbiamo ricordare sempre che con la stessa misura con la quale giudicheremo e supporteremo gli altri saremo anche noi giudicati. Il Signore vi benedica tutti e vi protegga dal maligno!

Speaker:

أتوجه بتحية حارة للحجاج الناطقين باللغة العربية، وخاصة القادمين من الأردن، ومن سوريا ومن لبنان. إن تحمل الأشخاص المزعجين بصبر هو عمل من أعمال الرحمة الروحية علينا القيام به بدون تكبر وبدون شعور بالتعالي، بل بتوافق مع الذات وتواضع. لتتذكر دائما بأنه بنفس الكيل الذي سنتحمل به الآخرين وسنكيل لهم، سيكال أيضًا لنا. ليبارككم الرب جميعا وبحرسكم من الشرير!

[01845-AR.02] [Testo originale: Arabo]

In lingua polacca

Speaker:

„Krzywdy cierpliwie znosić”. Cierpliwość wobec osób uciążliwych. W Biblii wielokrotnie sam Bóg okazuje miłosierdzie, znosząc narzekania swojego ludu, który najpierw płacze, bo jest niewolnikiem w Egipcie i Bóg go wyzwala; następnie, na pustyni narzeka, bo nie ma nic do jedzenia (por. 16,3), i Bóg zsyła mannę i przepiórki (por. 16,13-16), ale mimo to narzekania nie ustają. Mojżesz działał jako pośrednik między Bogiem a ludem, i także on niekiedy okaże się uciążliwym dla Pana. A Bóg okazuje cierpliwość, ucząc Mojżesza i lud także tego istotnego wymiaru wiary. Również Jezus w ciągu trzech lat swego życia publicznego musiał mieć wiele cierpliwości.

Często spotykamy ludzi, którzy zatrzymują się na rzeczach powierzchownych, ulotnych i banalnych. Czasem dlatego, że nie spotkali nikogo, kto by ich pobudził do poszukiwania czegoś innego i do doceniania prawdziwych skarbów. Uczenie odkrywania, czego chce od nas Pan, i jak możemy na to odpowiedzieć, jest wprowadzaniem na drogę rozwoju w osobistym powołaniu, która jest drogą prawdziwej radości. Umiejętność doradzania, upominania i nauczania nie może jednak wiązać się z poczuciem, że jesteśmy lepsi od innych, ale zobowiązuje nas do głębokiego zastanowienia się, czy postępujemy zgodnie z tym, czego wymagamy od innych. Nie zapominajmy o słowach Jezusa: „Czemu to widzisz drzazgę w oku swego brata, a belki we własnym oku nie dostrzegasz?” (Łk 6,41). Niech Duch Święty pomoże nam być cierpliwymi w znoszeniu ludzi uciążliwych oraz pokornymi i prostymi w służeniu radą.

Santo Padre:

Un cordiale saluto rivolgo ai pellegrini polacchi. Cari fratelli e sorelle, fra pochi giorni si chiuderà la Porta Santa del Giubileo della Misericordia. Non si chiude però il cuore misericordioso di Dio, non si spegne la sua tenerezza per noi peccatori, non cessano di scaturire i fiumi della sua grazia. Allo stesso modo non si possono mai chiudere i nostri cuori e non possiamo smettere di compiere le nostre opere di misericordia verso i bisognosi. L'esperienza della misericordia di Dio che abbiamo vissuto in quest'Anno giubilare rimanga in voi come ispirazione alla carità per il prossimo. Vi accompagni la benedizione del Signore!

Speaker:

Serdeczne pozdrowienie kieruję do polskich pielgrzymów. Drodzy bracia i siostry, za kilka dni zostanie

zamknięta Brama Święta Jubileuszu Miłosierdzia. Nie zamyka się jednak miłosierne serce Boga, nie gaśnie Jego czułość wobec nas grzeszników, nie przestają płynąć strumienie Jego łaski. Tak też nie mogą się zamknąć nasze serca i nie możemy przestać pełnić dzieła miłosierdzia wobec potrzebujących. Doświadczenie miłosierdzia Bożego, jakie przeżywaliśmy w tym Roku Jubileuszowym niech pozostanie w was jako natchnienie do ofiarnej miłości bliźniego. Niech wam towarzyszy błogosławieństwo Pana!

[01846-PL.01] [Testo originale: Polacco]

In lingua neerlandese

Santo Padre:

Con affetto saluto i fedeli provenienti dai Paesi Bassi che partecipano a quest'Udienza in occasione del pellegrinaggio giubilare delle Diocesi olandesi, accompagnati dai loro Vescovi. L'Anno Santo Straordinario che volge a termine è stato un momento propizio per riscoprire l'importanza della misericordia di Dio nella vita cristiana. Conquistati da Gesù Cristo (cfr. *Fil* 3,12) siamo sempre messaggeri dell'amore di Dio nel mondo, praticando le opere di misericordia corporali e spirituali. Il Signore benedica voi e i vostri cari.

Speaker:

Van harte begroet ik de gelovigen uit Nederland die deelnemen aan deze Audiëntie, vergezeld door hun bisschoppen, bij gelegenheid van de bedevaart van de Nederlandse bisdommen in dit jubeljaar. Het Buitengewone Heilig Jaar, dat bijna ten einde loopt, is bij uitstek een tijd geweest om het belang van Gods barmhartigheid in het christelijk leven opnieuw te ontdekken. Laat ons, gegrepen door Jezus Christus (vgl. *Fil*. 3,12), altijd boodschappers zijn van Gods liefde in deze wereld, door het beoefenen van de lichamelijke en geestelijke werken van barmhartigheid. De Heer zegene u en al uw dierbaren.

[01848-AA.01] [Testo originale: Neerlandese]

In lingua italiana

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. Saluto la Federazione Maestri del lavoro, che ricorda il sessantesimo di fondazione ed auspico che la ricorrenza contribuisca a favorire l'inclusione sociale ed economica, specialmente delle fasce più deboli della popolazione.

Saluto la Comunità dei Figli di Dio di Firenze; la Croce Rossa di Spoltore; l'Associazione "Arance di Natale" di Camisano Vicentino; i gruppi parrocchiali e gli studenti. Nell'imminenza della fine del Giubileo Straordinario ciascuno ricordi quanto è importante essere *Misericordiosi come il Padre* e che l'amore verso i fratelli ci rende più umani e più cristiani.

Porgo un saluto speciale ai giovani, ai malati e agli sposi novelli. Nel mese di Novembre la liturgia ci invita alla preghiera per i defunti. Non dimentichiamo quanti ci hanno voluto bene e ci hanno preceduto nella fede, come anche coloro dei quali nessuno si ricorda: il suffragio nella Celebrazione Eucaristica è il miglior aiuto spirituale che noi possiamo offrire alle loro anime. Ricordiamo con particolare affetto le vittime del recente terremoto nel Centro Italia: preghiamo per loro e per i familiari e continuiamo ad essere solidali con quanti hanno subito dei danni.

Appello del Santo Padre

Domenica prossima, 20 novembre, si celebrerà la *Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*. Faccio appello alla coscienza di tutti, istituzioni e famiglie, affinché i bambini siano sempre protetti e il loro benessere venga tutelato, perché non cadano mai in forme di schiavitù, reclutamento in gruppi armati e

maltrattamenti. Auspico che la Comunità internazionale possa vigilare sulla loro vita, garantendo ad ogni bambino e bambina il diritto alla scuola e all'educazione, perché la loro crescita sia serena e guardino con fiducia al futuro.

[01849-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0826-XX.02]
